

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

CONSUMO DI ALCOLICI E FARDELLO IN 195 PAESI E TERRITORI, NEGLI ANNI 1990-2016: UN'ANALISI SISTEMATICA PER LO STUDIO GLOBAL BURDEN OF DISEASE 2016

Il consumo di alcol è un importante fattore di rischio per morte e disabilità, ma l'associazione generale con la salute rimane complessa visti i possibili effetti protettivi del consumo moderato di alcol in alcune condizioni. L'approccio che ha considerato anche aspetti di contabilità sanitaria nell'ambito del Global Burden of Diseases, Injuries e Risk Factors Study 2016, ha permesso delle migliori stime sull'uso di alcolici e decessi attribuibili all'alcol e sugli anni di disabilità (DALY) in 195 località dall'anno 1990 al 2016, suddividendo per entrambi i sessi e in gruppi di età di 5 anni compresa tra i 15 anni e i 95 anni e oltre. Usando 694 fonti di dati sul consumo di alcol a livello individuale e di popolazione, insieme a 592 studi prospettici e retrospettivi sul rischio di consumo di alcolici, sono state prodotte stime della prevalenza di consumo corrente, astensione, distribuzione del consumo di alcol tra i bevitori correnti in bevande standard al giorno (definito come 10 g di alcool etilico puro) e decessi attribuibili all'alcol e DALY. Rispetto alle stime precedenti sono stati apportati diversi miglioramenti metodologici: in primo luogo, le stime sono state corrette tenendo conto delle vendite di alcolici per consumo turistico e non registrato; in secondo luogo, è stata effettuata una nuova meta-analisi dei rischi relativi per 23 esiti negativi di salute associati all'uso di alcol; e terzo, è stato sviluppato un nuovo metodo per quantificare il livello di consumo di alcol che riduce al minimo il rischio complessivo per la salute individuale. Globalmente, l'uso di alcolici è stato il settimo fattore di rischio principale sia per i decessi che per i DALY nel 2016, rappresentando il 2,2% (95% di intervallo di incertezza [UI] 1,5-3,0) di decessi femminili standardizzati per età e 6,8 % (5,8-8,0) di decessi maschili standardizzati per età. Tra la popolazione di età compresa tra i 15 ei 49 anni, il consumo di alcolici è stato il principale fattore di rischio a livello globale nel 2016, con il 3,8% (95% UI 3,2-4,3) di decessi femminili e il 12,2% (10,8-13,6) di decessi maschili attribuibili al consumo di alcol. Per la popolazione di età compresa tra i 15-49 anni, i DALY attribuibili al sesso femminile erano pari al 2,3% (95% UI 2,0-2,6) e gli uomini DALY attribuibili erano dell'8,9% (7,8-9,9). Le tre cause principali di decessi attribuibili in questo gruppo di età erano la tubercolosi (1-4% [95% UI 1,0-1,7] di decessi totali), incidenti stradali (1,2% [0,7-1,9]) e autolesionismo (1,1% [0,6-1,5]). Per le persone di età pari o superiore ai 50 anni, i tumori hanno rappresentato una percentuale elevata dei decessi totali attribuibili all'alcol nel 2016, costituendo il 27,1% (95% UI 21,2-33,3%) delle morti totali femminili attribuibili all'alcol e 18,9% (15,3-22,6) di morti maschili. Questi risultati suggeriscono che le politiche di controllo dell'alcol potrebbero dover essere riviste in tutto il mondo, rifocalizzandosi sugli sforzi per ridurre il consumo complessivo di alcol in tutta la popolazione.

Fonte: GBD 2016 Alcohol Collaborators. Alcohol use and burden for 195 countries and territories, 1990-2016: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2016. Lancet 2018; 392:P1015-1035